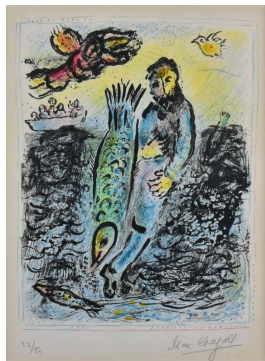


Nuova Parrocchia «Maria Regina di tutti i Santi»
Parrocchia di Ognissanti

Il libro di Giona



Lunedì 24 – Martedì 25 ottobre 2022

1. Il Signore chiama e Giona fugge

Per cominciare

Il libro di Giona è piccolo, comprende 4 capitoli, 48 versetti, 688 parole ebraiche.

Il libro di Giona è sempre stato molto considerato nella **tradizione ebraica**. Nella festa di Kippur (nel 2022, tra il 4 e il 5 ottobre) viene letto integralmente, seguito da Mi 7, 18-20.

1

Nel **Corano** la 10ª Sura si intitola «Yūnus», cioè Giona e il profeta è citato anche in altri passi.

La **rappresentazione di Giona** (inghiottito dal pesce o sotto la pianta di ricino) appare molte volte nelle catacombe cristiane.

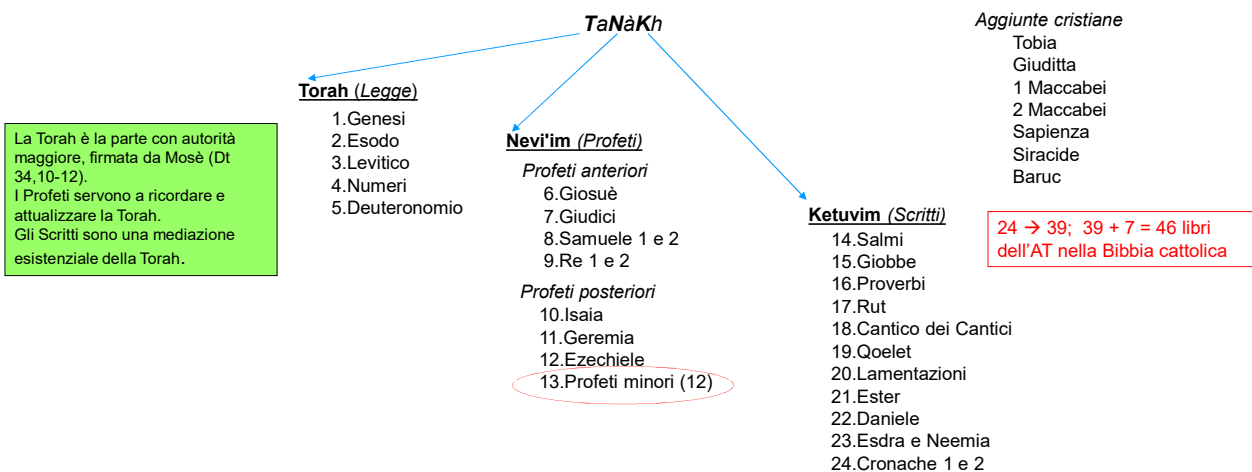
La comunità **cattolica caldea** mantiene la tradizione del digiuno di Ninive: tre settimane prima della Quaresima, si digiuna per tre giorni.

Nella **liturgia cattolica** il libro di Giona viene letto:

- nella 3ª domenica del Tempo Ordinario, anno B (Gn 3, 1-5.10);
- nella 27ª settimana del Tempo Ordinario, anno dispari, lunedì, martedì e mercoledì (ampie parti del libro di Giona);
- nel primo mercoledì di Quaresima (Gn 3, 1-10).

9, 10, 11
ottobre 2023

La posizione nel canone: la Bibbia ebraica



Importanza della conoscenza della tradizione di Israele.

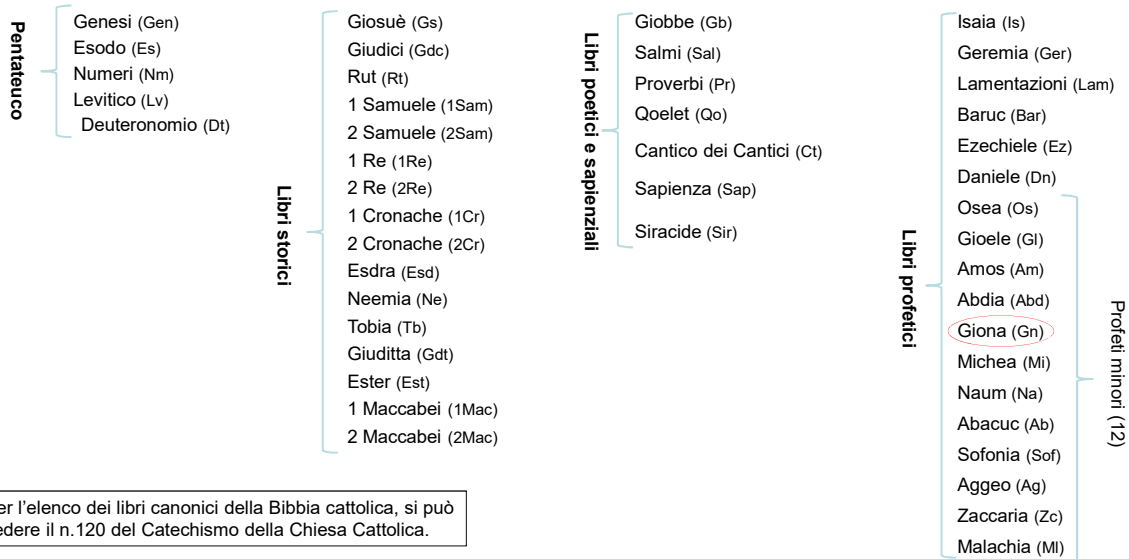
→ Pontificia Commissione Biblica, «Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana», LEV 2001

2

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

3

La posizione nel canone: l'AT della Bibbia cattolica



Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

4

La posizione nel canone: i 12 profeti minori

La posizione di un libro nell'elenco dei libri della Bibbia non è casuale, indica come veniva interpretato e collegato agli altri libri.

Bibbia ebraica =
Bibbia cattolica

Antica traduzione
greca dei Settanta

	TM	LXX
1	Osea	Osea
2	Gioele	Amos
3	Amos	Michea
4	Abdia	Gioele
5	Giona	Abdia
6	Michea	Giona
7	Naum	Naum
8	Abacuc	Abacuc
9	Sofonia	Sofonia
10	Aggeo	Aggeo
11	Zaccaria	Zaccaria
12	Malachia	Malachia

Due successioni grosso modo cronologiche, con sfumature e problemi diversi.

Nella sequenza ebraica, Giona viene fatto coincidere con il personaggio vissuto all'epoca di Geroboamo II (2Re 14,23-27), di Gat-Chefer in Galilea.

Abdia sarebbe il maggiordomo di Acab (1Re 18,3), quindi viene prima.

3

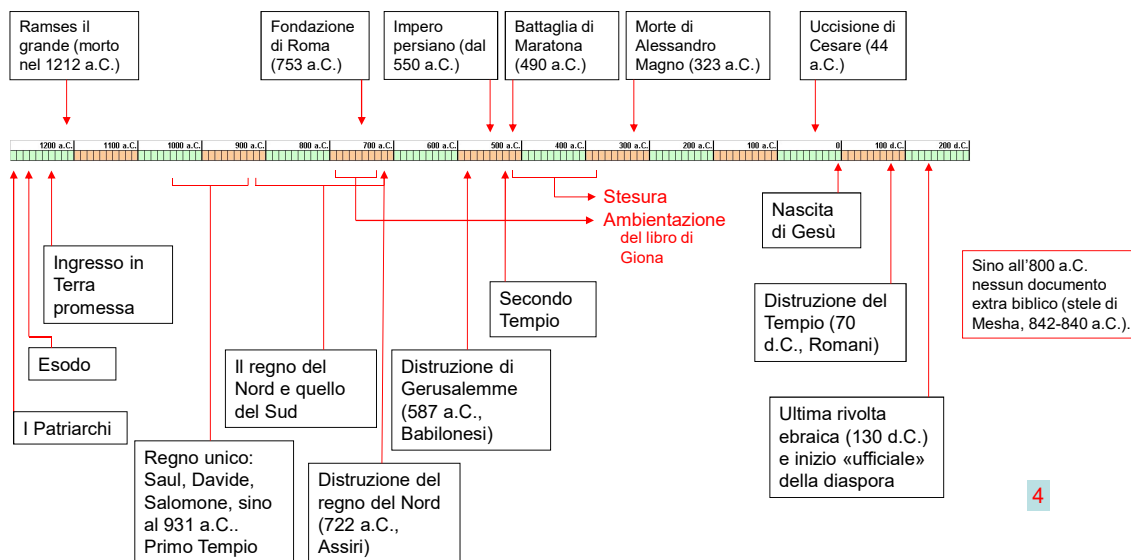
Michea e Naum vengono dopo perché parlano della caduta dell'Assiria.

In conclusione, la vicenda di Giona si considera ambientata all'epoca di Geroboamo (VIII secolo) e si pensa che l'Assiria sia tornata al male dopo il pentimento all'epoca di Giona.

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

5

Qualche riferimento storico



Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

6

La situazione del dopo esilio

Chiusura verso il diverso e affermazione della propria identità come popolo.

Tensioni tra gli esuli che ritornano e quanti erano rimasti nel paese.

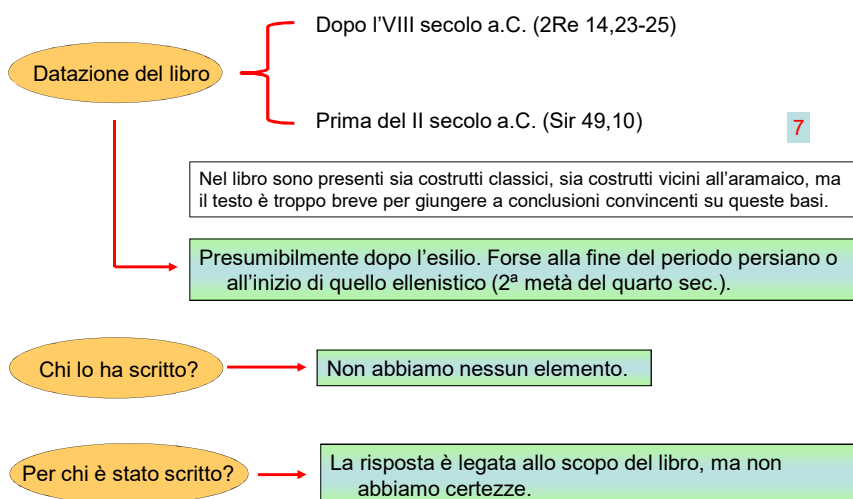
Espressione di queste tensioni è il voler mandar via le mogli straniere, come detto in Ne 13,1-3 e Esd 10,10-11.

5

Molti commentatori vedono nel libro di Giona una reazione a questa mentalità: i marinai pagani scoprono il vero Dio e lo pregano e gli stranieri di Ninive si convertono prontamente, ascoltando la parola del Signore, non come il re ioiakim che la fa a pezzi (Ger 36, 22-24).

6

Quando viene scritto il libro, da chi e per chi



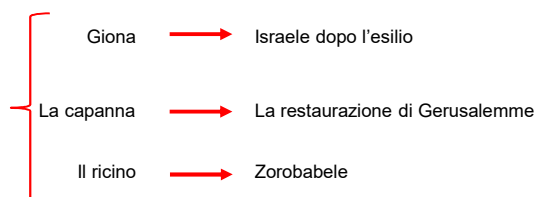
Il genere letterario

Non è una questione di forma, serve a capire con quale angolatura deve essere capito il libro. Il genere letterario è connesso con lo scopo del libro e la teologia che esprime.

È un libro storico

Alcuni lo sostengono con intenti apologetici («se non è storico, non contiene nessuna verità»), ma è evidente che il libro ha solo vaghi accenni storici.

È un'allegoria



Il genere letterario (2)

È un racconto popolare

Vuole solo divertire.

È una parabola, un racconto sapienziale

Connessioni con la situazione politica del dopo esilio.

È una satira

L'ironia del racconto.

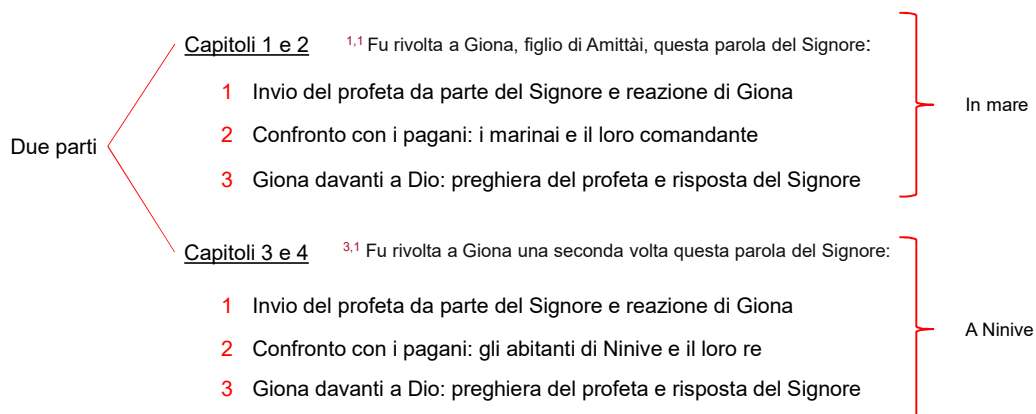
8

È una rielaborazione di testi biblici, un *midrash*.

Collegamenti con la storia della distruzione di Sodoma e Gomorra, con il ciclo di Elia, con il libro di Geremia, ...

Non si è arrivati a nessun accordo tra gli studiosi.

La struttura del libro



Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

11

Singularità del libro di Giona

È in prosa (a parte il cap.2), mentre la maggior parte dei testi profetici è in poesia.

Non ha indicazioni "storiche", pochi luoghi, nessuna data, né riferimenti a nomi di re o ad altri fatti.

Riporta molti particolari chiaramente fiabeschi (il pesce, la pianta di ricino), o comunque inverosimili; molte cose sono «grandi».

Predomina la narrazione, invece degli oracoli.

A differenza degli altri profeti, Giona parla pochissimo.

Giona è l'unico profeta mandato a portare un messaggio di Dio in terra straniera (anche se nei libri di altri profeti ci sono oracoli per le nazioni), ad eccezione di Elia, che va a Sarepta, in terra di Sidone.



Il termine "grande"			
cap.	v.	grande/i	gadòl
1	2	x	x
1	4	x	x
			x
1	16	x	x
1	10	x	x
1	12	x	x
2	1	x	x
3	2	x	x
3	3	x	x
3	5	x	x
3	7	x	x
4	1	x	x
4	2	x	
4	6	x	x
4	11	x	x
	14	14	14

9

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

12

Il testo: capitolo 1

¹ Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: ² "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me". ³ Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

⁴ Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. ⁵ I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. ⁶ Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: "Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo".

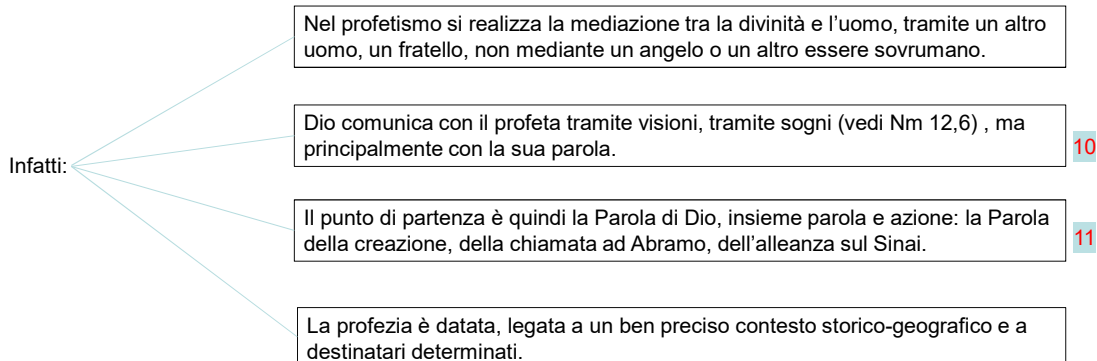
⁷ Quindi dissero fra di loro: "Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura". Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. ⁸ Gli domandarono: "Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?". ⁹ Egli rispose: "Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra". ¹⁰ Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: "Che cosa hai fatto?". Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

¹¹ Essi gli dissero: "Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?". Infatti il mare infuriava sempre più. ¹² Egli disse loro: "Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia".

¹³ Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. ¹⁴ Allora implorarono il Signore e dissero: "Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere". ¹⁵ Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. ¹⁶ Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Giona profeta?

In nessun punto del libro si dice che Giona è un profeta, ma la tradizione ebraica lo ha sempre considerato come tale e il personaggio ha senz'altro le caratteristiche di un profeta.



Come riconoscere un profeta

I criteri per stabilire se un profeta è da accettare o da rifiutare sono definiti in Dt 18.

Sono essenzialmente due:

1. che il profeta non parli in nome di dèi diversi dal Signore;
2. che la cosa profetizzata si realizzi.

Il criterio 1 è ovvio, il criterio 2 è quasi sempre non verificabile, nell'immediato, cioè quando servirebbe.

Anche nel Nuovo Testamento molti sono gli allarmi suscitati dai falsi profeti.

12

Versetto 1

Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore:

Let.: E avvenne la parola del Signore a Giona figlio di Amittai dicendo:

Si comincia subito, senza introduzioni, entrando nel vivo e iniziando con un costrutto che si ripete per 110 volte nella Bibbia ebraica, ma mai come parole iniziali di un libro. È una formula tecnica con la quale Dio comunica con un profeta; ricorre 49 volte nel libro di Ezechiele, 30 in Geremia, 9 in Zaccaria.

דָּבָר

parola
(*dabār*)

È parola, ma anche fatto, avvenimento.

È attraverso la parola che Dio fa il mondo → le 10 parole di Gen 1.

13

Si presentano subito i due personaggi principali, gli unici, a parte Amittai, che hanno un nome proprio:

- Giona
- il Signore.

יוֹנָה

Giona; colomba
(*ionà*)

Nome proprio: 19 volte in 17 versetti (1Re 14,25 e 18 volte nel libro di Giona).

Nome comune: 33 volte in 33 versetti

5 volte in Gen 8 (la fine del diluvio)

9 volte in Lv (i sacrifici)

6 volte in Ct (la bellezza dell'amata)

Il tetragramma → 19 volte (il Signore)

elohim → 9 volte (Dio)

Versetto 2

"Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me".

Lett.: Alzati, va' a Ninive la grande città e grida contro di essa perché la loro malvagità è salita alla mia presenza (al mio volto).

la città

gli abitanti della città

lek

andare [imperativo] (Gen 12,1)

¹ Il Signore disse ad Abram:
"Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.

qarà

gridare, proclamare, chiamare,
invocare (Gen 1,5ss)

halà

salire (Es 2,23)

qum

alzarsi (Mc 5,41)

È molto usato, spesso solo come
rafforzativo → «su»

⁴¹Prese la mano della
bambina e le disse: "Talità
kum", che significa:
"Fanciulla, io ti dico: alzati!".

²³Dopo molto tempo il re d'Egitto
mori. Gli Israeliti gemettero per la
loro schiavitù, alzarono grida di
lamento e il loro grido dalla
schiavitù **sali** a Dio.

Tre imperativi di seguito. Da notare che il Signore non dice
quale dovrà essere il contenuto da gridare contro Ninive.

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

17

Versetto 3

Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Lett.: Ma si alzò Giona per fuggire verso Tarsis [lontano] dalla presenza del Signore e scese a Giaffa e trovò una nave che andava a Tarsis. Pagò il suo prezzo e scese in essa per andare con loro a Tarsis [lontano] dalla presenza del Signore.

Lo stesso
verbo del v.1

Dato che il «suo» ebraico è al
femminile, alcuni interpretano che
Giona ha comprato l'intera nave.

Non è facile seguire la chiamata di Dio,
essere profeta è difficile e pericoloso,
molti sono i casi in cui il chiamato ha
timore e cerca di sottrarsi.

Secondo alcuni commentatori ebrei «dalla
presenza del Signore» richiama caino di Gen 4,16.

¹⁶Caino si allontanò dal Signore [dalla presenza del
Signore] e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Al v.1 il Signore ha parlato a Giona e lo ha chiamato ad un incarico.
Al v.2 Giona risponde, senza parole, ma con fatti eloquenti.
Il narratore non dice perché, adottando la tecnica della reticenza.

Anche Mosè, il più
grande dei profeti

14

Isaia

Geremia

Es 4,10

¹⁰Mosè disse al Signore: "Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore;
non lo sono stato né ieri né l'altro e neppure da quando tu hai
cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua".

Is 6,5

⁵E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io
sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei
occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti".

Ger 1,6

⁶Risposi: "Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono
giovane".

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

18

I luoghi

Giaffa ➡ Porto sulla costa della Palestina, oggi sobborgo di Tell Aviv.



Tarsis ➡ Ricordata più volte nella Bibbia (24 volte in 20 versetti).

Tarsis è rinomata per:

- le gemme, l'avorio e gli zaffiri (Ct 5,14),
- le navi (Is 60,9; 1Re 22,49; Sal 48,8), e le imbarcazioni di lusso (Is 23,1)
- argento, scimmie e babuini (2Cr 9,21)
- le vesti rosso porpora e gli argenti (Ger 10,9)
- "ricchezze d'ogni specie" (Ez 27,12.25).

15

È un posto in cui non si conosce il Signore, come dice Isaia. 16

Di incerta collocazione, alcune proposte:

- Tarso in Cilicia (Asia Minore, la patria dell'apostolo Paolo)
- Tartesso in Sardegna
- Tartesso in Spagna, nella zona di Gibilterra.



Quest'ultima proposta è quella che appare la più convincente dal punto di vista narrativo, indicando un posto alla fine del mondo conosciuto.

Ironia

Giona cerca di scappare, ma da chi: da Dio, Signore del cielo e della terra;

Sal 139,7-12

⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸ Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

¹¹ Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me sia notte",

¹² nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

e cerca di scappare via mare, un elemento che
gli Ebrei guardano sempre con sospetto.

Versetti 4 - 5

⁴ Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. ⁵ I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente.

Let.: gettò sul mare un vento grande

רוח

vento, spirito,
soffio (*ruah*)

Let.: pensava di sfasciarsi

La stessa radice del sonno profondo di Adamo in Gen 221 e di Abramo in Gen 15,12.

17

Per la descrizione della tempesta, vedi Sal 107,23-30.

²³ Altri, che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque,
²⁴ videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.
²⁵ Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde:
²⁶ salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo.
²⁷ Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi: tutta la loro abilità era svanita.
²⁸ Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
²⁹ La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare.
³⁰ Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato.

Anche At 27,18 (Paolo prigioniero parte per Roma)

¹⁸ Eravamo sbattuti violentemente dalla tempesta e il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico;

I marinai sono idolatri («ciascuno il proprio dio»), ma pregano, mentre Giona dorme.

Giona che dorme ricorda Gesù addormentato durante la tempesta (Mt 8,24-25 e paralleli), anche se il contesto è molto diverso.

²⁴ Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

18

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

21

Versetti 6 - 7

⁶ Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: "Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo".

⁷ Quindi dissero fra di loro: "Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura". Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona.

Let.: facciamo cadere la sorte

goràl

sorte
Compare 77 volte in
67 versetti

qum
v.1,2

qarà
v.1,2

È il capo dei marinai, un pagano, ad incitare Giona a pregare Dio, riprendendo i due verbi del v.2. È il primo umano a parlare.

Secondo il pensiero ebraico, la sorte è uno strumento attraverso il quale Dio può manifestarsi.

Tirando a sorte:

- si sceglie il capro espiatorio in Lv 16
- si dividono le terre in Canaan (libri dei Numeri, di Giosuè, 1Cronache)
- si stabiliscono i turni dei sacerdoti (1Cronache)
- nel Nuovo Testamento si sceglie Mattia per sostituire Giuda tra i Dodici (in At 1,26).

19

Come dice il libro dei Proverbi:
Pr 16,33

³³ Nel cavo della veste si getta la sorte, ma la decisione dipende tutta dal Signore.

Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

22

Versetti 8 - 9

⁸ Gli domandarono: "Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?". ⁹ Egli rispose: "Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra".

Ebreo io [sono] e io [sono] temente il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra asciutta.

A interagire con Giona non è più solo il capitano, ma tutto l'equipaggio. Inizia qui il primo dialogo del racconto.

Gen 1,10

¹⁰ Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

Giona parla per la prima volta e comincia col rispondere all'ultima domanda: si presenta con orgoglio come Ebreo (vedi l'enfasi dei due «io», in forma diversa, espressi nel testo ebraico) e afferma di temere Dio, che ha fatto il mare e la terra asciutta, i due elementi che in quel momento assorbono l'interesse di tutti a bordo della nave.

A parole è molto corretto, nei fatti molto disubbidiente. Forse ci ricorda qualcuno:

- i due figli di fronte alla richiesta del padre (Mt 21,28-31) **20**
- il fariseo e il pubblicano (Lc 18, 9-14). **21**

Versetti 10 - 12

¹⁰ Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: "Che cosa hai fatto?". Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato. ¹¹ Essi gli dissero: "Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?". Infatti il mare infuriava sempre più. ¹² Egli disse loro: "Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia".

tul, stesso verbo di 1,4; 1,5 e 1,15.

Let.: E temettero un timore grande e gli dissero: «Che cos'è questo che hai fatto?» perché avevano saputo che egli fuggiva dal volto del Signore perché [io] aveva detto loro (oppure: perché aveva parlato con loro). Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare da sopra di noi?»



temere
(*yare*)

È usato 317 volte nella Bibbia ebraica: è il verbo della paura, ma anche del «timor di Dio». È già stato usato in 1,5 («impauriti»).

Non si era detto prima di questo colloquio tra Giona e i marinai, il narratore riporta indietro il tempo della narrazione (flash back).

Perché Giona vuole essere gettato a mare? Il racconto non dà risposte, lascia a noi tutte le ipotesi (ancora reticenza da parte del narratore).

Versetti 13 -15

¹³ Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. ¹⁴ Allora implorarono il Signore e dissero: "Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere". ¹⁵ Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia.

Gli stessi verbi del v.1,12: i marinai fanno proprio quello che Giona ha detto.

יַבְבָּשָׁה

l'asciutto
(*yabbashā*)

La terra asciutta: lo stesso termine incontrato in 1,9. Lo stesso per indicare l'asciutto su cui hanno camminato gli Ebrei quando il mare si è diviso in Es 14 e 15. Usato 14 volte nell'intera Bibbia ebraica e 3 volte in Giona: 1,9; 1,13; 2,11.

I marinai sono molto coscienziosi, un po' anche a loro garanzia, e fanno un ultimo tentativo di raggiungere la riva a remi. Prima di gettare a mare Giona, un'ultima preghiera, questa volta ad un unico Dio, il Dio di Giona, non più ciascuno al proprio dio.

Versetto 16

¹⁶ Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Ritorna il verbo del timore, che abbiamo già trovato in 1,5; 1,9 e 1,10, con diversi significati.

È importante notare che i marinai, idolatri, fanno sacrifici al Signore.

Il termine ebraico fa riferimento alla macellazione di animali, con due problemi:

- siamo in mezzo al mare e gli animali non ci sono;
- tale sacrificio si poteva fare solo a Gerusalemme.

Gerolamo propone un sacrificio spirituale; il *Targum* parla di una promessa di sacrificio. L'essenziale è che si vuole mostrare la completa conversione dei marinai.

Per approfondire

Alcuni link

www.bibbiaedu.it

La Bibbia della CEI, compreso il testo ebraico e quello greco

www.vivailconcilio.it

I documenti del concilio Vaticano II

www.associazionebiblica.it

Il sito dell'Associazione Biblica Italiana

www.vatican.va

Il sito del Vaticano, con i documenti ufficiali della Chiesa

www.lapartebuona.it

Sito internet del SAB (Settore Apostolato Biblico) della Diocesi di Perugia-Città della Pieve, ricco di molti materiali, anche audio e video

Sito della Diocesi di Parma, Media, Audio
[Audio \(diocesi.parma.it\)](http://Audio(diocesi.parma.it))

Ottobre 2022, Corso Biblico Diocesano su Giona di Luca Mazzinghi
(professore ordinario alla Pontificia Università Gregoriana)

Per approfondire (2)

Alcuni testi

1	A. Nicacci, M. Pazzini, R. Tardiello, "Il Libro di Giona. Analisi del testo ebraico e del racconto" Terra Santa Edizioni, Milano 2015; 134p., brossura
2	R. Tardiello, "Giona profeta. Una salvezza per il pagano, il diverso e il nemico" Cittadella, Assisi 2014; 138p., brossura
3	D. Scaiola, "Abdia, Giona, Michea. Introduzione, traduzione e commento" San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; 168p., brossura
4	AA.VV., "Il libro dei Dodici profeti. 3. Abdia e Giona. Parole di vita, anno LIV, n. 3; maggio - giugno 2009" Messaggero, Padova 2009; 64p., brossura
5	G. Trabacchin, "Giona e Tobia. " Messaggero, Padova 2008; 204p., brossura
6	E. De Luca, "Giona / Ionà. " Feltrinelli, Milano 2001; 89p., brossura
7	Girolamo, "Commento al libro di Giona. " Città Nuova, Roma 1992; 114p., brossura
8	D.M. d'Harmonville, "Il profeta e la balena. Rileggere il libro di Giona" Terra Santa Edizioni, Milano 2022; 140p., brossura

Riflettiamo insieme

Cosa ci dice questo primo capitolo?

Quanto sono nostri i comportamenti di Giona?

Giona profeta: cos'è oggi la profezia?



Capitolo 1: Il Signore chiama e Giona fugge

29

I prossimi appuntamenti



- | | |
|--|---|
| 1. Il Signore chiama e Giona fugge | <i>lunedì 24 – martedì 25 ottobre 2022</i> |
| 2. La preghiera di Giona inghiottito dal pesce | <i>lunedì 7 – martedì 8 novembre 2022</i> |
| 3. Giona predica nella grande città di Ninive | <i>lunedì 21 – martedì 22 novembre 2022</i> |
| 4. Il Signore perdona e Giona non capisce | <i>lunedì 5 – martedì 6 dicembre 2022</i> |
| 5. Momento finale di riflessione e preghiera | <i>lunedì 19 – martedì 20 dicembre 2022</i> |

Il libro di Giona

1. Il profeta che scappa. Introduzione al libro di Giona

30

Note (1)

- 1)

Mi 7,18-20

¹⁸ Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. ¹⁹ Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. ²⁰ Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai templi antichi.

- 2)

Il documento si può scaricare anche da:

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20020212_popolo-ebraico_it.html

- 3)

Geroboamo II (783 – 743).

2Re 14,23-27

²³ Nell'anno quindicesimo di Amasia, figlio di Ioas, re di Giuda, Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, divenne re a Samaria. Egli regnò quarantun anni. ²⁴ Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò da nessuno dei peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto commettere a Israele. ²⁵ Egli recuperò a Israele il territorio dall'ingresso di Camat fino al mare dell'Araba, secondo la parola del Signore, Dio d'Israele, pronunciata per mezzo del suo servo, il profeta Giona, figlio di Amittai, di Gat-Chefer *[una cittadina non lontana dalla riva occidentale del lago di Tiberiade]*. ²⁶ Infatti il Signore aveva visto la miseria molto amara d'Israele: non c'era più né schiavo né libero e Israele non aveva chi l'aiutasse. ²⁷ Il Signore che aveva deciso di non cancellare il nome d'Israele sotto il cielo, li liberò per mezzo di Geroboamo, figlio di Ioas.

1Re 18,3

³ Acab convocò Abdia, che era il maggiordomo. Abdia temeva molto il Signore;



Note (2)

- 4)

Luca Mazzinghi, "Storia d'Israele dalle origini al periodo romano", EDB, 2013⁴

- 5)

Ne 13,1-3

¹In quel giorno si lesse in presenza del popolo il libro di Mosè e vi si trovò scritto che l'Ammonita e il Moabita non dovevano mai entrare nella comunità di Dio, ² perché non erano venuti incontro agli Israeliti con il pane e l'acqua e perché, contro di loro, avevano pagato Balaam per maledirli, sebbene il nostro Dio avesse mutato la maledizione in benedizione. ³ Quando ebbero udito la legge, separarono da Israele tutti gli stranieri.

Esd 10,10-11

¹⁰Allora il sacerdote Esdra si levò e disse loro: "Voi avete prevaricato sposando donne straniere: così avete accresciuto le mancanze d'Israele. ¹¹ Ma ora rendete lode al Signore, Dio dei vostri padri, e fate la sua volontà, separandovi dalle popolazioni del paese e dalle donne straniere".

- 6)

Ger 36,22-24

²²Il re sedeva nel palazzo d'inverno - si era al nono mese -, con un braciere acceso davanti. ²³ Ora, quando Iudì aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché l'intero rotolo non fu distrutto nel fuoco del braciere. ²⁴ Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all'udire tutte quelle parole.

- 7)

Sir 49,10

¹⁰ Le ossa dei dodici profeti rifioriscano dalla loro tomba, perché essi hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.



Note (3)

- 8)

Il midrash, come forma di commento, ampliamento e integrazione del testo biblico, è un genere letterario che si sviluppa in epoca rabbinica, quindi dopo il periodo di cui stiamo parlando. Qui possiamo prenderlo a riferimento solo in senso lato.

- 9)

Oracoli per le nazioni in: Amos 1 – 2; Abdia; Naum; Isaia 13 – 23; Geremia 46 – 50; Ezechiele 25 – 32.

1Re 17,8-9

⁸Fu rivolta a lui la parola del Signore: ⁹«Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti».

- 10)

Nm 12,6

⁶Il Signore disse: "Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui.

- 11)

«Nella storia della salvezza infatti non c'è separazione tra ciò che Dio dice e opera; la sua stessa Parola si presenta come viva ed efficace (cf. Eb 4,12), come del resto lo stesso significato dell'espressione ebraica *dabar* indica». Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini*, n.53.

Eb 4,12

¹²Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.



Note (4)

- 12)

Mt 7,15

¹⁵ Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!

Mt 24,11

¹¹Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti;

Mt 24,24

²⁴perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti.

Mc 13,22

²²perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti.

Lc 6,26

²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

2Pt 2,1

¹ Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri, i quali introdurranno fazioni che portano alla rovina, rinnegando il Signore che li ha riscattati. Attrahendo su se stessi una rapida rovina,

1Gv 4,1

¹ Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo.



Note (5)

- 13)

Le 10 parole della creazione («Dio disse») in Gen 1,3.6.9.11.14.20.24.26.28.29.

- 14)

Dt 5,10-12

¹⁰Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia, ¹¹per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nella terra d'Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutta la sua terra, ¹²e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele.



Note (6)

- 15)

Ct 5,14

¹⁴ Le sue mani sono anelli d'oro, incastonati di gemme di Tarsis. Il suo ventre è tutto d'avorio, tempestato di zaffiri.

Is 60,9

⁹ Sono le isole che sperano in me, le navi di Tarsis sono in prima fila, per portare i tuoi figli da lontano, con argento e oro, per il nome del Signore, tuo Dio, per il Santo d'Israele, che ti onora.

1Re 22,49

⁴⁹ Giòsafat costruì navi di Tarsis per andare a cercare l'oro in Ofir; ma non ci andò, perché le navi si sfasciarono a Esion-Ghèber.

Sal 48,8

⁸ simile al vento orientale, che squarcia le navi di Tarsis.

Is 23,1

¹ Oracolo su Tiro. Fate il lamento, navi di Tarsis, perché è stata distrutta: è senza più case. Mentre tornavano dalla terra dei Chittim, ne fu data loro notizia.

2Cr 9,21

²¹ Difatti le navi del re andavano a Tarsis, guidate dai marinai di Curam; ogni tre anni le navi di Tarsis arrivavano portando oro, argento, zanne d'elefante, scimmie e pavoni.

Ger 10,9

⁹ Sono fatti d'argento battuto e laminato, portato da Tarsis, e oro di Ufaz, opera di artisti e di orafi; sono rivestiti di porpora e di scarlatto, lavoro di sapienti artigiani.

Ez 27,12.25

¹² Tarsis commerciava con te, per le tue ricchezze d'ogni specie, scambiando le tue merci con argento, ferro, stagno e piombo.

²⁵ Le navi di Tarsis viaggiavano portando le tue mercanzie. Così divenisti ricca e gloriosa in mezzo ai mari.



Note (7)

- 16)

Is 66,19

¹⁹Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti.

- 17)

Gen 2,21-22

²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Gen 15,12

¹²Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

- 18)

Mc 4,35-41

³⁵ In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". ³⁶ E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷ Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸ Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". ³⁹ Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmatiti". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰ Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". ⁴¹ E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?"

- 19)

At 1,26

²⁶ Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.



Note (8)

- 20)

Mt 21,28-31

²⁸ "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". ²⁹ Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰ Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. ³¹ Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

- 21)

Lc 18,9-14

⁹ Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰ "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹ Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. ¹² Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". ¹³ Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". ¹⁴ Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

